

VALERIO, relatore. Petizione n° 282. Questa petizione, indirizzata da altro sacerdote, rafforza gli argomenti che poc'anzi presentava alla Camera contro *codesto vespaio di gesuiti, che dicesi congregazione degli oblati*. Sono parole del sacerdote petizionario.

La Commissione non poté a meno di prendere le conclusioni medesime che prese sulla petizione n° 321, proponendovi cioè di mandarla al Consiglio dei ministri.

PESCATORE. Dalla discussione che ebbe luogo tra l'onorevole relatore delle petizioni e l'onorevole deputato Pinelli, appare che la legge già votata qui non sia ancora stata discussa dal Senato.

Ora, in quella legge è già decretata dalla Camera la soppressione degli oblati, mentre la legge promulgata poi dal Ministero non la porta. Altre differenze ancora essenziali si scorgono tra la legge notata da questa Camera e quella provvisoria promulgata dal Ministero Pinelli. Una, ad esempio, è quella che concerne le proprietà dei beni delle corporazioni soppresse.

Nella legge già votata in questa Camera, questi beni debbono essere devoluti allo Stato; ma nella legge del cessato Ministero non trovo altro fuorchè l'amministrazione di questi beni concessa alle finanze: questa è una differenza essenziale.

Adunque, ritenendo la mozione che egli non volle sanzionare la legge già approvata da questa Camera, io credo essere opportuno che la legge già discussa fra noi faccia il suo corso affinché essa ottenga quell'effetto; ed oltre ai gesuiti siano soppresse tutte le altre corporazioni in quella legge espresse; che i loro beni siano dichiarati espressamente di proprietà dello Stato, e sia deciso dal nostro Parlamento se debba concedersi ai membri delle corporazioni soppresse quella pensione che ha loro accordato il cessato Ministero; insomma siano decise tutte le quistioni che sono ancora da discutersi dal Senato.

Non mi sembra dunque il caso di trasmettere questa petizione; ma piuttosto parmi doversi insistere affinché il Ministero metta in corso quella legge che resta ancora a discutersi dal Senato.

Io conchiudo adunque contro le conclusioni della Commissione.

Parecchie voci. Sono già votate.

PESCATORE. Proporrei allora un ordine del giorno pel quale la Camera, considerando che a questo riguardo è già in corso una legge, passa all'ordine del giorno.

VALERIO, relatore. Non come relatore, ma come membro della Commissione mi unisco al voto dell'onorevole deputato Pescatore. (Gazz. P. e Conc.)

DEPRETIS. Come membro della cessata Commissione delle petizioni aderisco alla proposizione del deputato Pescatore, e ciò anche a nome di uno dei deputati che facevano parte di quella Commissione, l'onorevole deputato Mellana.

PERNIGOTTI P. Io mi associo alla proposizione dell'onorevole Pescatore, per la ragione che mi è noto che in qualche provincia havvi vivo desiderio che vengano soppressi gli oblati, poichè danno motivo di malcontento, laddove specialmente sono incaricati del ramo dell'istruzione pubblica, a segno tale, che da parecchi luoghi mi si richiese che ne facessi particolare menzione ed istanza presso la Camera onde venga sollecitata la loro rimozione ed il loro allontanamento.

PINELLI. Farò osservare che per questa legge non debbe essere il caso di un ordine del giorno motivato, poichè, come venne detto, la legge si trova già al Senato; ma piuttosto sarebbe il caso di un messaggio della Camera dei deputati che inviti il Senato a prendere in discussione tal legge che fu già

trasmessa pendente l'altra sessione. Non è il ministro dell'interno che potrebbe in questo caso far tale ufficio; ma è veramente la Camera che ha già dato un voto, che potrebbe con un messaggio invitar l'altra Camera a deliberare sopra quanto essa ha già fatto.

PESCATORE. Certamente la Camera, desiderando che quella legge sia quanto prima approvata e sanzionata, potrà spedire un messaggio. Ma ora si tratta di provvedere sopra una petizione, e deve la Camera dire il motivo per cui passa all'ordine del giorno. Il motivo è che il ministro si farà premura di promuovere presso il Senato l'approvazione della legge a cui ha rapporto questa petizione.

Sono due casi distinti: la Camera spedisca il messaggio se vuole; ma intanto, per motivare la sua deliberazione sù di essa, mi pare necessario che si adotti un ordine del giorno come io aveva l'onore di proporre.

IL PRESIDENTE. Invito il deputato Pescatore a formulare per iscritto il suo ordine del giorno.

Intanto il relatore continuerà a riferire. (Gazz. P.)

(Diritti marittimi)

VALERIO, relatore. Il comune di Lerici, in una sua petizione 8 luglio 1848, chiede l'abolizione dell'articolo 107 dell'editto 4 giugno 1816, che obbliga tutti i legni che approdano per forza di mare in un porto diverso da quello della loro destinazione, ad un pagamento di lire sette.

La Commissione, riconoscendo in massima la giustizia di abolire tutti i molteplici gravami che pesano sul commercio marittimo e sulla navigazione, propone di trasmettere il ricorso di cui si tratta ai ministri della marina e del commercio.

(La Camera approva). (Gazz. P. e Conc.)

INCIDENTE SUL PROGETTO DI LEGGE GIÀ ADOTTATO DALLA CAMERA, CONCERNENTE I GESUITI, GLI OBLATI, ECC.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno proposto dal deputato Pescatore è del tenore seguente:

« La Camera, considerando che il Ministero si farà premura di promuovere l'approvazione del Senato e la sanzione reale del progetto di legge già dalla Camera stessa votato in ordine ai gesuiti, agli oblati ed altre corporazioni religiose, col che sarà provveduto all'oggetto della petizione, passa all'ordine del giorno. »

BERCHET. A me pare che l'ordine del giorno proposto debba avere molto minore efficacia che non avrebbe il procedimento regolare, l'invio cioè di un messaggio al Senato, perchè il Ministero in questa questione non ha più nulla a fare. La legge fu già presentata al Senato; se il Senato non l'ha ancora discussa, dobbiamo noi instare perchè presto la discuta; questo mi pare che sia di molto maggior importanza che non un ordine del giorno motivato.

VALERIO, relatore. La Camera deve deliberare sopra una petizione. Su questa petizione, secondo l'opinione del preopinante, non si può che passare all'ordine del giorno avendo la Camera già deliberato sopra la materia di cui si tratta; ma siccome il passare semplicemente all'ordine del giorno potrebbe lasciare nel petizionario e in molti la credenza che la Camera sia avversa al motivo per cui la petizione venne scritta, perciò il deputato Pescatore ha presentato un ordine del giorno motivato, onde si sappia che si passa all'ordine del giorno, non perchè si disapprovi la petizione, ma perchè la Camera ha già provveduto.